

# MICROPROGETTI DI SVILUPPO

A SOSTEGNO DELLE POPOLAZIONI DI: AFRICA; AMERICA LATINA; ASIA E OCEANIA; MEDIO ORIENTE, NORD AFRICA E CORNO D'AFRICA; EUROPA

LISTA 5/2025 | MAGGIO

## AFRICA

### MOZAMBICO | DIOCESI DI MAPUTO

#### Ristrutturazione casa di accoglienza per reinserimento ex detenuti

La Casa della Misericordia, fin dal suo nascere nel 2016, offre un programma di accompagnamento olistico per il reinserimento socio-professionale degli ex detenuti attraverso la Formazione Umana Integrata (FUI). Si tratta di un progetto che consta di una fattoria dove gli ex detenuti si inseriscono in un programma basato sulla preghiera, il lavoro, lo studio (con corsi professionali intensivi), la vita comunitaria e l'accompagnamento psico-spirituale. La Casa della Misericordia ha già accolto e accompagnato nel reinserimento più di 150 ex detenuti in otto anni di attività del centro. Nel 2023 la Casa ha ricevuto in donazione un terreno adiacente all'attuale centro esistente. Nel terreno c'è una casetta alla quale è necessario aggiungere i servizi igienici e pochi altri accorgimenti che permetterebbero di ospitare in essa i giovani che hanno terminato il programma formativo e stanno cercando lavoro. Tali giovani non riescono immediatamente a inserirsi nel difficile mondo del lavoro mozambicano, molto informale e tendente allo sfruttamento a basso costo. Sono in media 20 i giovani che annualmente vengono aiutati nel reinserimento lavorativo.

- Causale: "MP 23/25 MOZAMBICO" | 5.000 euro

### RWANDA | DIOCESI DI CYANGUGU

#### Recupero acqua piovana in una scuola

Il gruppo scolastico San Domenico Savio di Karambi, sorto nel 1931, accoglie 2456 alunni e 66 insegnanti per questo anno scolastico, divisi in 46 classi. Uno dei problemi più urgenti che la scuola deve risolvere è la mancanza di acqua. Sorgendo in una zona montuosa dove piove la maggior parte dell'anno, la direzione scolastica, attraverso la Diocesi locale, chiede un aiuto per l'installazione di cinque cisterne d'acqua per il recupero dell'acqua piovana. In questo modo la scuola riuscirà ad avere sufficiente acqua per gli alunni e tutto il personale scolastico.

- Causale: "MP 38/25 RWANDA" | 4.725 euro

### SUD SUDAN | DIOCESI DI MALAKAL

#### Formazione per ragazze

Il Sud Sudan è un Paese che ha attraversato un lungo periodo di guerra civile, con problemi radicati e complessi che continuano a ostacolarne lo sviluppo. I principali fattori che contribuiscono a questa situazione includono instabilità politica, limitata capacità istituzionale, elevata disoccupazione giovanile, conflitti armati, violenza su base etnica, esposizione a eventi meteorologici estremi e conflitti regionali. I giovani costituiscono una larga parte della popolazione (72%); alto è il tasso di disoc-

cupazione a causa della mancanza di competenze richieste. La maggior parte di loro non ha istruzione, è poco qualificata e ha un accesso limitato alle opportunità di lavoro. A Kodok, oltre 1.400 giovani non hanno accesso a competenze orientate al lavoro, istruzione, salute e igiene. Tra loro, il 64% sono ragazze che trascorrono le loro giornate oziando a casa, il che le rende vulnerabili allo sfruttamento. Dal 2022, le Figlie di Maria Immacolata (DMI) gestiscono programmi socio-pastorali per le famiglie delle vittime di guerra a Kodok, nella Diocesi di Malakal. Le suore vorrebbero avviare un'istruzione professionale per supportare e dare potere alle ragazze, creando opportunità di lavoro per una vita dignitosa. Il progetto proposto mira a contrastare la disoccupazione e la mancanza di competenze tra 60 giovani ragazze tramite un corso di estetista intensivo di quattro mesi con il supporto di un formatore qualificato ed esperto. A Caritas Italiana viene chiesto il finanziamento per le attrezzature e i materiali di formazione necessari per il centro estetico, mentre le suore si faranno carico dei costi di formazione oltre ad aiutare le beneficiarie formate a trovare un impiego o ad avviare un'attività di gruppo.

- *Causale: "MP 12/25 SUD SUDAN" | 4.880 euro*

## UNO DEI MICROPROGETTI REALIZZATI ►

INFO: Servizio Microprogetti, tel. 06 66177228 – [micro@caritas.it](mailto:micro@caritas.it)

Per sostenere i microprogetti di Caritas Italiana, si può versare il proprio contributo tramite:

- c/c postale n. 347013, intestato a Caritas Italiana, via Aurelia 796 – 00165 Roma
- online, scegliendo l'opzione "Microprogetti di sviluppo"
- bonifico bancario
  - Banca Popolare Etica, via Parigi 17, Roma – IBAN: IT 24 C 05018 03200 000013331111
  - Banco Posta, viale Europa 175, Roma – IBAN: IT 91 P 07601 03200 000000347013
  - Banca Intesa Sanpaolo, Fil. Accentrata Ter S, Roma – IBAN: IT 66 W 03069 09606 100000012474
  - UniCredit, via Taranto 49, Roma – IBAN: IT 88 U 02008 05206 000011063119
  - Banco BPM, piazza Meda, Milano – IBAN: IT 76 Y 05034 01647 000000009900
- CartaSi (VISA e MasterCard) telefonando a Caritas Italiana, numero 06 66177001, orario di ufficio

NOTA BENE – RIPORTARE NELLA CAUSALE:

- il numero di riferimento del MicroProgetto prescelto (esempio: *MP 23/25 MOZAMBICO*);
  - oppure la sigla PVS (Paesi in via di Sviluppo), se si lascia alla Caritas Italiana la scelta del microprogetto al quale destinare il contributo.

## UNO DEI MICROPROGETTI REALIZZATI | MP 104/24 | INDIA

12

## Allevamento capre



Un momento del corso per imparare a gestire gli allevamenti

Da sinistra: una delle famiglie che ha ricevuto i cavalli, beneficiarie il giorno che hanno ricevuto le caprette



Le colline Simuralai si trovano nel sud dell'India e sono casa per circa 5.000 persone sparse in piccoli villaggi nella foresta. Un'economia agricola appena sufficiente alla sopravvivenza spinge molti a prestare lavoro giornaliero durante il periodo del raccolto, o a fare lavori di casa (lavare, pulire, ecc), sempre a giornata, per famiglie più abbienti. Ma quanto guadagnato non garantisce la sopravvivenza della famiglia. E quando i soldi non bastano, si prendono in prestito a tassi astronomici (oltre il 30%).

Il microprogetto della Caritas Italiana, implementato da una organizzazione locale, ha permesso ad alcune donne di acquistare delle capre grazie al finanziamento ottenuto dal progetto. Il prestito sarà, almeno in parte, restituito per essere donato ad altre donne.

All'attività di allevamento capre, scelta inizialmente per permettere una nuova entrata alle famiglie (vendita del latte e successivamente delle caprette nate), è stato affiancato anche l'allevamento di cavalli. Alcuni villaggi delle colline non sono raggiunti da una strada asfaltata; pertanto l'unico mezzo di spostamento, di persone e/o merci, è il cavallo. Le persone pagano per questo servizio.

La signora K. Shanthi, 33 anni, due figli, racconta: «Grazie alle capre, sono riuscita in 10 mesi a ripagare il prestito dell'ultimo anno! Adesso abbiamo qualcosa per le emergenze: scuola, salute, ecc.».

E un'altra donna, S. Saranya, di 36 anni, due figli e il marito malato: «In sei mesi ho restituito i fondi ricevuti, e ora ho un piccolo risparmio: la metà lo userò per comprarmi un'altra capra; l'altra metà la terrò per mettere da parte i soldi per mandare i miei figli a studiare, quando il governo non mi darà più l'educazione gratis» (i sostegni ai villaggi rurali per l'educazione cessano al compimento dei 15 anni).



Shanthi e Saranya con alcuni membri delle rispettive famiglie